

VOCE NUOVA



Organo dei Combattenti e libere coscienze

Per gli abbonamenti rivolgersi all' Amministratore
Enot. Guglielmo Stefanelli

DIRETTORE AVV. MANCO

ABBONAMENTI: Sostenitore L. 10,00 - Soci L. 6,00

Tariffa delle inserzioni - Cronaca commerciale L. 1, Finanziaria L. 1,50,
Necrologio L. 1, Annunzi vari Cent. 5 la parola

Essi... sempre!...

Spettacolo miserando per la Patria!... Mai paghi di sovver-
sivismo improntato alle più nef-
fande calunnie, alieni del tutto
da ogni più elementare senso di
concordia ed armonia, eccoli i
corifei del male aver buon gioco
dall'esame di Commissione d'in-
chiesta per la disfatta di Capo-
retto per dare addossò e come...
alle nostre più pure e sante idea-
lità! Dalle vignette insultanti,
alle più roventi accuse, dalle in-
sinuazioni più vili alle afferma-
zioni più depravanti per il deli-
cato sentimento di un popolo,
essi... sempre gli stessi espongono
apertamente in giro la schi-
fosa lue da cui sono affetti sino
alle ossa, essi... i sedicenti apo-
stoli d'una idea che predicano
sublime ma che in sostanza ten-
de a frustrare l'azione benefica
delle leggi, e ad uccidere i più
nobili affetti dell'umanità!...

Incoerenti e bricconi.... ieri
parlarono per la bocca d'un loro
principale maestro e fecero sa-
pere al mondo pettegolo, curioso
ed invidio dei destini gloriosi d'I-
talia che il popolo italiano non
avrebbe fatto la guerra ed avrebbe
sopportato le più degradanti umi-
liazioni perchè temeva che le palle
nemiche gli avessero traforato la
pancia, comunissimo anche nel
pensiero, quel poco degno pro-
fessore!..

Ieri, per bocca d'un altro loro
maestro, minacciarono la disfatta
(che portò poi il lutto nel cuore
della nostra gente) allorchè af-
fermarono che un altro inverno
non si sarebbe passato in trincea.
Oggi resi audaci dallo spirito
di colpevole longanimità mani-
festata a loro riguardo dai no-
stri principali dirigenti, propala-
no ai quattro canti d'Italia e del
mondo che la disfatta di Capo-
retto è avvenuta perchè il popolo
italiano non ha lo spirito militare,
ovverosia, in un italiano più spic-
cio: la disfatta di Caporetto è av-
venuta perchè l'esercito italiano,
cioè il popolo italiano, è una massa
enorme di vigliacchi!

E sapete chi afferma ciò? Co-
loro che ieri brigavano con l'Au-
stria per far passare attraverso
le sue linee l'Avanti! da dispen-
sarsi ai nostri prodi del Piave
e di Vittorio Veneto. Coloro che
strinsero la mano e fecero l'oc-
chiolino di colpevole intesa, a
quei clericali coi quali baravano
là dove erano in giuoco i de-
stini della Patria. Coloro che
chiamati a prestare il doveroso
contributo della loro energia per
il bene comune, s'imboscarono
con ogni arte più nefanda. Co-
loro che inneggiarono a Lenin
e consorti vedendo in essi quei
nuovi Messia sui quali fondavano
la realizzazione delle loro idea-
lità aventi per iscopo, il furto
dei beni altrui, l'omicidio, lo stu-
pro, il mendacio.

Ed è perciò che questi inneg-
gianti alla disfatta di Caporetto
rimasero male alla ripresa tenace
che fulgida si manifestò a Vit-
torio Veneto. Essi videro allon-
tanarsi sempre più l'auspicato
giorno in cui avrebbero potuto
stringere la mano e congratularsi
coi loro padroni Austriaci. Onta
e vergogna a loro! Onta e ver-
gogna a chi sopporta questi es-
seri immondi!... Sorgi, sorgi dal
tuo avello o buon padre Dante,
sferzali colla sanguinosa spada
della tua severa parola; con-
dannali nel ghiaccio eterno a
latrare con Giuda e Cassio, ogni
altra bolgia sarebbe un paradiso
per simili traditori sui quali il
popolo italiano, conscio della
sua grandezza e signorilità, ri-
torce il preditorio insulto che
sente davvero di non meritare.

Costituzione di una cooperativa

fra contadini ex combattenti
avente per scopo la redenzione
delle nostre terre, l'incremento
della cerealicoltura e l'imme-
diato benessere economico e mo-
rale dei soci.

Questo vorrebbe il Sig. Casali
e per raggiungere lo scopo si ap-
pella al Presidente di questa se-
zione ex combattenti affinché si
faccia promotore della suddetta coo-
perativa.

Il Sig. Casali saprà che fa parte
del programma dell'associazione dei
combattenti la redenzione delle
terre incolte e che la costituzione
delle diverse cooperative assorbe
quasi intera l'attività di tutti i
consigli direttivi delle numerosissime
sezioni dell'associazione Nazionale.
Premesso questo, mi permetto
affermare che lo scopo a cui mira
la proposta del sig. Casali di co-
stituire una cooperativa fra con-
tadini per intensificare qui la pro-
duzione del grano è per lo meno,
una pericolosa illusione!

Egli, mi dispiace dirlo, fa com-
prendere in modo evidente che a
nulla sono valsi gli anni trascorsi
da lui a Brindisi e colla sua pro-
posta egli mostra di essere o un
visionario o uno dei tanti che per
esibizionismo ripetono, senza pon-
dereare concetti e progetti intelligen-
tamente elaborati per altre ragioni.

Non posso quindi aderire all'in-
vito del sig. Casali perchè non
posso ignorare e dimenticare che
la nostra sezione, che può ritenersi
l'anticamera dell'Africa, deve con-
siderarsi, non sembri un paradosso,
come non adatta all'incremento
della cerealicoltura.

Abbiamo due serie di ostacoli
che rendono problematica e peri-
colosa la coltura del grano e cioè:
1. a) la irregolare distribuzione
delle piogge, (avviene spesso che ad
un inverno eccessivamente piovoso,
succedano una primavera e poscia
una estate d'estrema siccità)

b) lo spirare, nel momento della
fioritura e maturazione dei ce-
reali, del maledetto favonio che
in un solo giorno, in poche ore
distrugge i lavori e le speranze di
un anno intero!

2. la impermeabilità dei nostri
terreni e la malaria.

L'impermeabilità del terreno si
può vincere con grandiosi lavori
di fognatura o con studiati e or-
dinati sistemi di affossatura; ma
per far ciò occorrono milioni e
forse miliardi e molto tempo.

Per la malaria poi, se lo metta
bene in testa il sig. Casali, non
bastano le bonifiche che sono con-
seguenza del terreno coltivato.

Occorrono opere colossali di stato!
La malaria, lo sappia, sarà sem-
pre l'ultima ad andarsene.

La mia avversione nell'accogliere
e incoraggiare la costituzione di
una cooperativa agricola fra ex
combattenti per dare il massimo
sviluppo alla produzione del grano
è confortata da osservazioni prati-
che che è bene ricordare.

Dato e non concesso che i nostri
grandi e piccoli proprietari non
sanno produrre di più e meglio
perchè ignoranti e retrogradi e
però conoscono le relazioni
che mi dirmi il signor
risultati hanno otte-
nuto i vecchi e nuovi pionieri del-
l'agricoltura scesi qui dal Piemonte
dalla Lombardia, dall'Emilia ecc.?

Questi disgraziati venuti con
mille illusioni e con mille idee
strambalate credendo sul serio alla
loro super intelligenza e ritenen-
dosi apportatori di civiltà e pro-
gresso si sono gettati a capofitto
nell'industria della cerealicoltura
senza ponderazione, senza discer-
nimento e senza domandarsi e spie-
garsi le ragioni che facevano e fanno
operare diversamente i proprietari
locali.

Essi, ripeto, venuti carichi di
illusioni e anche di mezzi, se ne
sono tornati disillusi, col portafoglio
vuoto e con un pò di milza ingros-
sata.

Qualcuno si è salvato colla cul-
tura della vigna, della sola vigna,
tanto negletta da chi non sa dire
altro che delle... cose belle ma
non pratiche.

E per gli ex combattenti, che
sono e non si possono impiegare a
sfruttare come i prigionieri di
guerra austriaci, occorre ben altro.

G. S.

Al Presidente

della Sezione Combattenti
di Martina Franca

Ricevo la vostra lettera in data
31 Agosto.

E' a un di presso dell'istesso te-
nere dell'altra, alla quale ho ri-
sposto nel passato numero.

Dunque, oramai è chiarissimo
che a voi spiace la lotta contro le
due fazioni locali; e, dato l'ambiente
devo supporre che abbiate delle
invidiabili tenerezze per una di
esse.

Battete quindi una via differente
da quella che percorrono tutti i
combattenti d'Italia: e non potrete
perciò pretendere che questo gior-
nale segua le vostre errate direttive

Vi ripeto ancora una volta che
noi miriamo ad abbattere tutte le
vecchie camarille, sulla cui esi-
stenza riposano i malanni che af-
fliggono le nostre travagliate città
e non vi è caso che il nostro pro-
gramma possa essere attraversato
da simpatie per chicchesia.

E' bene quindi che sappiate che
il nostro giornale continuerà le

campagna contro le fazioni che dominano la vostra città.

Avrete poi agio di constatare che i combattenti ed il popolo di Martina non saranno del vostro parere e accorgervi che i contadini e gli operai, che sono quelli che in gran parte hanno contribuito alla guerra e che hanno la coscienza di averla vinta, non formano più quella massa supina, remissiva che un tempo serviva di sgabello ai

signorotti per raggiungere le loro smodate ambizioni.

Credete voi ancora sul serio che l'uragano europeo abbia evitato la vostra città, che è orgogliosa dei suoi cinquecento caduti, delle varie centinaia di mutilati e feriti e dei suoi cinquemila soldati?

Vi auguro che possiate ricredervi.

Saluti

Avv. t. Manco

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI COMBATTENTI SEZIONE DI BRINDISI

*Il Consiglio Diretti
Combattenti di Brindisi ne
del 7 Settembre 1919 a pieni voti u-
libera di rivolgere a mezzo del pro-
prio organo Voce Nuova le seguenti
domande all' Ill. mo sig. Prefetto della
Provincia ed al R. Commissario per
conoscenza:*

1. — Quando si vorrà sciogliere il Comitato di Assistenza Civile di Brindisi, dal momento che in quasi tutte le città d'Italia sono sciolti?

2. — Quali ragioni inducono la continuazione della gestione del Teatro « Verdi » da parte dell' Assistenza Civile, dal momento che tale gestione è passiva fin dal mese di febbraio 1919?

3. — Quando e come il Comitato di Assistenza Civile ha intenzione di restituire il Teatro nello stato in cui era prima della concessione?

4. — Quando detto Comitato intende dare il rendiconto della gestione?

**

*Il Consiglio Direttivo della Sez.
Combattenti di Brindisi nella sua
tornata del 7 Settembre 1919 ad una-
nimità intende mantenere la proposta
fatta dal Redattore del giornale
Voce Nuova circa il Comitato pro-
motore per un monumento ai Caduti
Brindisini, e*

DELIBERA

*che la Sezione Combattenti sia u-
nica promotrice di pieno diritto per
la costituzione di un Comitato com-
posto di combattenti e di padri di
combattenti per sternare la memoria
dei Caduti.*

N. d. R. — E' chiaro che la Sezione dei Combattenti intenda far uscire una buona volta dal tradizionale letargo la cittadinanza perchè si abitui a guardare da vicino tante cose che interessano la vita del Paese. Non può sembrare strano che a Brindisi continui a fare bella mostra di se il Comitato di Assistenza Civile, a guerra finita e perciò a scopi ultimati, se si pensa che le autorità hanno sempre visto le faccende di casa nostra attraverso i postulati di una minoranza che ha creduto d'imperre la propria volontà con un sistema di esibizionismo che non potrà più avere fortuna di fronte a quelli uomini che hanno imparato a conoscere la vita reale attraverso le continue insidie della morte.

E' bene che si dica apertamente che fino ad oggi pochi uomini, sempre gli stessi, hanno saputo farsi considerare necessari ed indispensabili dal Paese e dalle diverse autorità.

L'ora è giunta però che una classifica più esatta si faccia e che noi stessi brindisini vogliamo indurre verso una concezione più degna e più severa del proprio io pensante ed operante.

Se il Comitato di Assistenza Civile continua ad esistere è soltanto perchè i componenti di esso non vogliono rientrare nella vita privata silenziosi, dopo essersi rivelati vicendevolmente, e a turno apprezzati caratteri nuovi e amministratori avveduti. Perchè, diversamente, quale ragione avrebbe il Comitato di Assistenza Civile di fornirsi dell'ossigeno Prefettizio per vivere se in tutte quasi le città d'Italia questi comitati sono spariti perchè lo scopo è ormai finito? E specialmente ancora quale ragione può tenere uniti i signori del Comitato se la fonte della ricchezza da distribuirsi ai bisognosi è venuta meno da parecchi mesi, e se per il funzionamento dell'esercizio, (ormai è diventato un vero esercizio) è necessario ricorrere forse alla povertà dei bisognosi?

Noi che valutiamo i fatti per quelli che sono nella realtà loro, diciamo ai componenti il Comitato di Assistenza Civile che avrebbero dovuto avere la dignità e la correttezza di liquidare tutte appena accortisi che la liquidazione succedeva indipendentemente dalla loro volontà e non ostante il loro interessamento.

E noi pensiamo che avrebbero dovuto imporre al Prefetto lo scioglimento del Comitato senza attendere le critiche della cittadinanza che in ogni fatto inspiegabile vede i fini reconditi e giudica da quello che sa o che crede di sapere. Invece i componenti il Comitato hanno preferito accettare quella che potrebbe sembrare imposizione del Prefetto, ma che invece si rivela piena acquiescenza a cause di premure o raccomandazioni aventi lo scopo evidente di esistere per esistere. Ed allora non sono di una necessità impellente le domande che la Sezione dei Combattenti, l'unico organismo pensante ed agente, rivolge al Prefetto?

E domandiamo ancora al Prefetto perchè ha creduto mantenere in vita il Comitato di Assistenza Civile di Brindisi se questo invece di aumentare le somme per la beneficenza o assistenza, le assottiglia con un esercizio che è passivo dal Febbraio scorso?

Non si scherza col denaro destinato ad una funzione pubblica e autorità costituite, e non si può credere nè alle buone intenzioni, nè alle risorse intellettuali di benemeriti e aspiranti benemeriti se i fatti sono di una eloquenza meravigliosa.

Sarebbe esagerato qualche commento più spinto della cittadinanza, o signori del comitato, se continuate ancora ad essere membri di un comitato che non assiste ma che vorrebbe essere assistito?

Ritiratevi in pace e non giustificate il vostro essere con la imposizione delle autorità, perchè voi avreste dovuto, infischiatevi di tutte le autorità, sentire

la dignità di uomini e sciogliervi affrettandovi a dare i conti della gestione che il pubblico attende.

E dateli questi conti perchè si sappia che cosa avete fatto e che cosa avete operato nell'interesse dell'assistenza; dateli questi conti per garantirvi di fronte a tante accuse che potrebbero venirci fatte; presentateli al pubblico perchè vi assicuriamo che il pubblico, l'eterno scontento, chiacchiera e maligna. E vuole il pubblico che sia restituito al Comune il Teatro nelle condizioni in cui l'avete preso, apprestandovi tutte le riparazioni necessarie e facendo i restauri convenienti.

E questo lo chiede al R. Commissario che dopo tanti mesi che sta a Brindisi non è riuscito ancora a persuadersi che non sono tellerati legami, e che il tiranno dominatore è il popolo che ha compreso, anche se non ha parlato, e che parla oggi quando la misura è colma.

La Sezione combattenti ha voluto pianificare alla proposta apparsa sul giornale, e diciamo subito che è stata proposta di combattente, per eternare la memoria dei caduti Brindisini con un segno tangibile del devoto ricordo dei cittadini di Brindisi.

Ed ha voluto dire che nessuno, che non sia stato combattente, può arrogarsi il diritto di formare Comitati, o di immischiarsi in Comitati che debbano interessarsi della riuscita della proposta.

La Sezione dei Combattenti ha voluto essere intransigente ed ha fatto benissimo, perchè con il fungaio dei patrioti dell'ultima ora c'è da aspettarsi sorprese di pessimo gusto, come per esempio vedere in mezzo a comitati per onoranze ai caduti persone che non hanno sofferto dalla guerra, ma da essa si sono avvantaggiate.

E sarebbe questo non onorare, ma insultare coloro i quali alla Patria hanno offerto la vita! Accanto a combattenti nelle varie manifestazioni patriottiche debbono esserci combattenti, così come accanto ad essi nella trincea non vi furono che i compagni della trincea. I combattenti onorano i compagni caduti con il ricordo vivo dei sacrifici comuni, con la fede sicura che il ricordo debba essere simbolo di battaglia futura, di vittoria futura.

Umili dopo la vittoria, umili dopo la glorificazione dei compagni morti!

O madri di gloriosi militi caduti, o spose, o figli: non saranno oltraggiate le memorie dei vostri cari. Dalle fosse sparse sui campi di battaglia noi abbiamo raccolto il fiore cresciuto nel fango e nel sangue per portarlo a voi quale tributo più caro di passione e di fede.

Di tutti i fiori da noi piantati, nell'intermezzo delle battaglie, sono coperte le tombe dei vostri prodi e di tutti quei fiori debbono essere composte le ghirlande al monumento che sorgerà in Brindisi. Serratevi a noi nel pianto e nella gloria e diffidate di coloro, di tutti coloro che non furono col vostri morti.

Onoriamoli essi, ma onoriamoli riconoscendo noi compagni d'arme.

Altri Comitati non sorgano se non sono l'espressione del sacrificio a della vittoria!

SOTTOSCRIZIONE per la VOCE NUOVA

Generale Francesco Camicia	L. 25
Sig. Cosimo Tarantini	> 100
> Cafiero Prospero	> 10
> Giovanni Stefanelli di Luigi	> 10
> Mesè Stefanelli per abbon.	> 50
Ing. Antonio Cafiero	> 25
Sig. Americo Laviani	> 25
> Del Prete Salvatore	> 5

Leggete e diffondete

VOCE NUOVA

Riceviamo e Pubblichiamo

EGREGIO SIGNOR DIRETTORE,

Nel n. 15 del giornale da lei diretto si occupa di me rivolgendomi cortesi parole ed una domanda.

Ringrazio sentitamente per quello che dice al mio riguardo, ma sono dispiaciuto di non poter rispondere alla sua domanda, perchè io ignoro la ragione per la quale non sono stato confermato commissario civile di questo gruppo della Commissione Provinciale di acquisto dei cereali.

Lo scorso anno ero Commissario rappresentante il Consorzio Provinciale per gli Approvvigionamenti. Gradisca i miei ossequi.

Giuseppe Tripodi

Il Sig. Tripodi non è stato confermato nella sua carica e per mancata comunicazione del Presidente della Commissione Provinciale di requisizione cereali egli ne ignora le ragioni.

E' un sistema strano e sui generis cotesto, e le nostre indagini saranno intensificate per conoscere fino a che punto la Presidenza della Commissione Provinciale di Lecce abbia dimenticato i primi doveri della cortesia e della giustizia.

Ill. mo Sig. Direttore
della « Voce Nuova »

Anzitutto La ringrazio dell'interessamento ch' Ella ha promesso per la scottante questione dell'Istituto Nautico; e poi per le lusinghiere parole che ha voluto rivolgermi. Ciò che io faccio sarebbe dovere di ogni cittadino cui stanno a cuore le sorti del suo Paese; e spero che questa voce ch'io lancio alla cittadinanza sia di sprone a quanti questo dovere intendono.

Intanto tengo a far rilevare che della questione s'interessava in modo lodevole il R. Commissario Malinverno, il cui allontanamento da Brindisi è stata una vera iattura, dopo che di Brindisi s'interessava con vero amore.

Fra i vari suoi lavori progettati sta in prima linea quello dell'Istituto Nautico, che nel progetto dell'Ing. Tarchioni, figura nelle vicinanze della Chiesa di S. Teresa, con la scesa a mare.

L'attuale R. Commissario, seguendo le orme del suo predecessore, come lodevolmente ha già fatto per l'Ospedale, nominò una Commissione composta di persone competenti e fatiche, la quale Commissione, di concerto con quella già esistente, nominata dal Testatore defunto Sig. Romano di cui egli, in qualità di primo Magistrato della Città ne è uno degli esponenti, si occupasse sia del funzionamento, sia interessandone il Ministero della Marina a cui stanno molto a cuore le sorti degli Istituti Nautici per lo sviluppo della Marina Mercantile. A queste Commissioni dovrebbe anche unirsi la locale sezione della Lega Navale, essendo sua stretta competenza tutto

ciò che concerne l'incremento ed il progresso della nostra Marina.

Solo così facendo si potrà venire a capo d'un fatto compiuto; in caso contrario resterà sempre un pio desiderio, con grave nocimento della gioventù studiosa.

E, per intanto, finché l'edificio non sarà costruito, dovendo passare parecchi anni ancora prima che ciò avvenga, si facciano le pratiche perché questo Istituto incominci a funzionare, in linea provvisoria, al più presto possibile, in un locale più o meno adatto alla bisogna.

In una parola, è necessario agire e con la massima sollecitudine, onde avviare la nostra Brindisi al suo radioso avvenire.

E' da augurarsi che il R. Commissario accolga questo appello con entusiasmo e si metta all'opera senza alcun indugio, lasciando, in tal modo, nella cittadinanza brindisina un suo imperituro ricordo per un servizio della più alta importanza reso alla nostra Brindisi.

Brindisi, Settembre 1919

Ill.mo Signor Direttore della
VOCE NUOVA
BRINDISI

Sicuro dell'ospitalità che darà alla presente nel suo giornale, imparziale sostenitore dei veri interessi e dell'onore della nostra Brindisi, nei riguardi dell'opinione che di noi portano i passeggeri in transito per questo Scalo marittimo, di non lieve importanza, mi permetto sottoporre un'idea in merito al servizio delle pubbliche vetture allo scopo di evitare, la vera camorra che su larga scala esercitano i locali vetturini e facchini ormai fattissimi arditi e prepotenti per la mancanza assoluta di sorveglianza da parte di chi ha il dovere di tutelare il regolare svolgimento di sì delicato servizio.

Ognuno di noi sa e vede come i passeggeri, e non sono pochi, se teniamo presente il traffico da e per l'Oriente, tra l'opposta sponda, Trieste e Venezia, sono addirittura obbligati a pagare per una semplice corsa (in tariffa L. 1) la bellezza di 3 o 4 lire. E tutto ciò senza che una guardia municipale (oggi addette tante negli uffici) o di città si prenda la briga di far rispettare dai signori cochieri e facchini quanto è stabilito quale compenso dei loro servizi.

L'idea del sottoscritto è la seguente:

Applicare, specie lungo la banchina e precisamente sui sostegni delle lampade ad arco, delle tabelle, visibili dal mare e dalla strada, sieno esse in ferro o in legno, con l'indicazione in italiano e in francese, delle varie tariffe, compresa quella del trasporto bagagli dalla banchina alla dogana, dalla dogana all'albergo o alla Ferrovie, in modo che all'arrivo dei pirroschi, i passeggeri possano conoscere quanto debbono pagare alla classe ingorda dei nostri cochieri e facchini.

Analoghe tabelle dovrebbero essere applicate nell'interno della Stazione per comodità dei passeggeri in arrivo per via ferrata.

Grazie dell'ospitalità, sicuro che la S. V. non si limiterà alla semplice pubblicazione della presente, ma la farà seguire dai suoi commenti in modo che l'autorità competente, in questo caso il solerte R. Commissario, si decida a porre in attuazione questa proposta nell'interesse e per l'onore della nostra città.

Un osservatore

N. d. R. — E' stato altra volta deplorato sul nostro giornale la condotta dei facchini e dei cochieri della nostra città. S'interessa il R. Commissario? Veramente questi è poco solerte e noi crediamo che da esso nulla di buono potremo attendere. Le guardie? Ma di quale pasta imbastate sono le nostre guardie? E' bene che si continui la lotta contro la camorra e che noi stessi facciamo da noi per far intendere che non sopportiamo le critiche atroci dei passeggeri.

AL SIG. R. COMMISSARIO

Non per partito preso contro V. S. la Voce Nuova si permette di presentarle di tanto in tanto dei questionari che del resto rimangono quasi sempre insoluti ma per la buona ragione che conoscendo il suddetto periodico essere Ella forestiere e quindi non conscio di molte manchevolezze che si effettuano in questa nostra città, ha reputato necessario darle settimanalmente una specie di guida a ben fare con le sue domande fatte nella forma più cortese, quindi il popolo di Brindisi desidera sapere:

1. Perché si è tornati a mangiare un pane che per moltissimi rispetti sarebbe da paragonarsi a becchime di galline anziché a principale elemento di nutrizione per i poveri diavoli viventi in questa città.

2. Quali disposizioni sono state date per ovviare all'inconveniente di osservare spacci di carne fuori la cinta del mercato, addetto unicamente alla vendita di ogni commestibile.

3. Quali ordini sono stati impartiti alla trippaia per la cessazione del fetentissimo smercio di trippa là dove si richiede la massima pulizia per la pubblica igiene.

4. Quali disposizioni sono state prese per dare conveniente magazzino al mercato sia a Giovanni Guadalupi per il suo spaccio di carne, sia a Settimio Iaia per lo stesso proposito.

5. Perché non si aumenta il personale per il servizio di spazzamento della città, rappresentando la nostra Brindisi la città più sporca della provincia di Lecce e forse delle puglie intere.

6. Finalmente perché non si fa obbligo agli esercenti di Bar al mercato di portare altrove i loro penati rappresentando davvero un nonsenso la vendita del cicchetto là dove s'impone la vendita di generi alimentari.

Ripetiamo queste domande perché V. S. non ha risposto ad onta delle nostre osservazioni in proposito fatte in altro numero. E siccome conosciamo ch'è proprio della natura umana il dimenticare molte cose, massimo quando la mente è da altre faccende affaccendata, così ci siamo permessi rinfrescare la memoria fiduciosi di non ritornare una terza volta sul nostro questionario.

La « Voce Nuova » ha l'onore di presentarle i sensi della sua doverosa osservanza.

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
TRA FALEGNAMI

con Ufficio in Piazza Cairoli N. 29 e laboratorio con deposito e vendita legnami fuori porta Mesagne (Stabilimento Caiulo) assume qualsiasi lavoro di falegnameria e ammobigliamento in Brindisi e Provincia.

CRONACA

Un egregio Mutilato di passaggio

Il Cav. Uff. Uccelli, continuando nella sua illuminata opera di organizzazione dei complessi servizi Lloydiani, ha in questi giorni mandato in giro d'ispezione, per la regolarizzazione dei servizi di approvvigionamento, il Signor Carlo Gamba, Capit. della Marina Mercantile e dell'Esercito Italiano. Carlo Gamba ha portato nell'espletamento delle sue mansioni tutto lo slancio di una giovine intelligenza temprata alle aspre battaglie della vita dalla lotta quotidiana con la quale ha saputo fronteggiare le vicende di essa. Noi salutiamo in lui il Mutilato di guerra decorato due volte con medaglia d'argento ad Oslavia e medaglia di bronzo alla Bainsizza, augurandogli che nelle competizioni della propria intelligente attività civile egli trovi soddisfazioni degne della fiducia riposta in lui dal Direttore della Comp.ia del Lloyd Triestino Cav. Uccelli che lo ha voluto cooperatore nella tutela degli interessi che riguardano così da vicino i nostri traffici marittimi nazionali.

Nella Capitaneria di Porto

Col Ten. Col. Sig. Delfino Luca e col Capitano Sig. Sansone Aniello, giunti da pochi giorni nella nostra città, il primo proveniente da Genova, il secondo da Napoli, la nostra Capitaneria è gerarchicamente completa.

L'egregio Comandante Delfino ha preso il Comando della nostra Capitaneria e coadiuvato dai Capitani Sansone, Garibaldi e Falocchio e dal Ten. Mazzarese dedica la sua attività alla riorganizzazione dei servizi amministrativi - commerciali che hanno diretta attinenza col nostro porto.

Dalla « Voce Nuova » diamo il nostro benvenuto ai due egregi ufficiali.

Onorificenza al Com.te Viscardi

Su proposta di S. E. l'Ammiraglio Cusani, il Capitano di Vascello Cav. Alberto Viscardi è stato testè insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia per gli eminenti servizi resi durante la guerra in qualità di Direttore dei servizi Aeronautici del Basso Adriatico.

Per una Sezione del P. P. I.

Nell'Aula Magna dell'Edificio Scolastico domenica sera ebbe luogo una riunione per la costituzione della Sezione locale del Partito Popolare Italiano. Parlò il Prof. Francesco Cicala dell'università di Firenze, presentato dal nostro concittadino Avv. Giacinto Iaccisi.

Parlò pure l'Avv. Luigi De Simone del foro leccese. I presenti sottoscrissero la loro adesione al Partito. Venne nominato un Comitato Provvisorio che provvederà all'elezione della Presidenza della costituenda Sezione.

Raid aereo Brindisi-Atene

Martedì mattina due idrovolanti tipo F. B. A. di questa squadriglia iniziarono il raid Aereo Brindisi-Atene.

Dopo varie ore di movimentata navigazione con condizioni atmosferiche avverse, i due apparecchi ammararono a Patras designato come luogo di rifornimento.

Le peggiorate condizioni dell'aria impedirono agli intrepidi aviatori di prose-

guire nella stessa giornata il raid, che fu compiuto felicemente il giorno successivo.

Gli apparecchi giunsero nella Capitale Greca mercoledì alle ore 13.

Pilotava un apparecchio il C.te la Squadriglia Ten. di Vascello de Pinedo, che prese a bordo l'osservatore Venturini.

L'altro idrovolante è stato pilotato dal Sottot. di Vascello Ragazzi e dal Sotto Capo Elettricista Sbrana.

Furti, furti e furti

L'attività dei ladri è pari alla loro audacia... e alla loro fortuna.

Le autorità si muovano per mettere argine all'impressionante ripetersi dei furti che impressionano vivamente la popolazione.

Notti fa, ignoti penetrati mediante scasso in una casa situata vicino alla Batteria dell'Amministrazione, riuscivano ad involare un quantitativo finimenti, per un valore di L. 1800.

L'altra notte in via Lauro i soliti ignoti facevano sparire un traino, di proprietà di Gentile Antonio.

La notte dall'8 al 9 corr. veniva asportato, dalla banchina del porto ov'era depositato, un pesantissimo copertone di 130 mq. appartenente al reparto costruzioni Edilizie di Aeronautica di Foggia.

Il copertone aveva il valore di L. 13.000 E potremmo continuare....

Tentato suicidio

Dal Dott. Antonelli è stata dichiarata in pericolo di vita la nominata Mazzotta Lucia di anni 32, abitante in Via Scarscic, la quale la sera dell'8 corr. di ritorno dalla festa campestre del Casale ingoiava una forte soluzione di sublimato.

Si ignorano le cause che spinsero al triste passo l'infelice, che è madre di quattro figli.

Per il palazzo postelegrafico

Sono in corso presso gli uffici competenti le pratiche per l'espropriazione degli edifici di Piazza Fontana e dei suoli sui quali dovrà sorgere il nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafi.

L'accordo è stato raggiunto con quasi tutti i proprietari.

Ci auguriamo che una volta sgombrato il terreno dalla lunga procedura delle espropriazioni, venga senza altri indugi deciso di metter mano ai lavori.

Il telegrafo con Tutturano

E' stato disposto l'impianto a Tutturano di un Ufficio telegrafico che sarà collegato con la nostra città.

CERCO Camera da letto e salottino elegantemente ammobiliati per il 16 Settembre. Scrivere Tenente Raggi, - Presidente Gruppo Requisizione Cereali, Brindisi.

Ingegneri, Costruttori,
Proprietari di case

Se avete muri umidi o salnitrosi, cantine o sotterranei inondati a qualunque pressione d'acqua, terrazze da riparare, fondamenta da isolare, adoperato

l'Idrofugo LONTRA

Emulsione di bitume antiodoroso che mescolato a cemento e sabbia rende gli intonachi impermeabili, indistruttibile da calore, gelo, sale marino, salnitro ecc.

Per prospetti e schiarimenti rivolgersi ai rappresentanti della Società Idrofugo Lontra, con Sede in Milano, Via Principe Umberto, 29: GIUSEPPE MINUNNI e F.lli, Brindisi.

STAB. TIP. «LA MODERNA»

Ger. Resp. GIUSEPPE CAPONOCHE